

Allarme negli USA, l'AIDS si diffonde anche tra gli eterosessuali

NEW YORK — Un nuovo allarme è stato lanciato da alcuni medici americani riguardo al dilagante contagio dell'AIDS (Sindrome immuno-deficitaria acquisita), che sembra ora diffondersi anche attraverso contatti intimi tra eterosessuali e non soltanto tra omosessuali, come fino ad ora si riteneva. Tra i gruppi a più alto rischio di contrarre la grave malattia si continuano a considerare in primo luogo gli omosessuali maschi, seguiti dalle persone dedite agli stupefacenti per via intravenosa, dagli haitiani e dagli emofiliaci. Ora però i medici Arthur Pitchenik e Margaret Fischel dell'università di Miami e il dottor Thomas Spira del centro per il controllo delle malattie di Atlanta hanno pubblicato uno studio sull'autorevole «Journal of the American Medical Association» secondo il quale «rapporti sessuali tra eterosessuali possono rappresentare un veicolo di contagio anche per gruppi di popolazione a basso rischio». Intanto in Italia una casa farmaceutica, la Farmitalia-Caribba ha scoperto un nuovo modo di salire in aereo, quello delle prostitute che da quando ci si è accorti che sembra essere in grado di fare strage dei microrganismi atipici e in particolare di quello responsabile della morte di molti malati di AIDS, l'AIDS ormai sbarcata anche in Europa, è stata diagnosticata per la prima volta negli Stati Uniti nell'estate del 1981 e — fino al 22 agosto scorso — ha colpito negli USA 2.157 persone, 832 delle quali sono finora decedute. Nei soggetti colpiti l'AIDS provoca un complesso di reazioni morbose che hanno comunemente inizio con febbre, inappetenza, dimagrimento, linfadenopatia generalizzata. Le infezioni, dette «opportunistiche», sono causate da virus, batteri, protozoi e funghi.



RIVA DEL GARDA — Indietro, a tutta velocità verso gli anni 50, un revival che si ritrova nelle canzoni, negli spettacoli, nell'alta moda, e ora anche in questo concorso che, con sapore di trent'anni fa, ci ripropone un'allettante gara sulle più belle gambe (nella foto, un gruppo di finaliste del concorso denominato «Riva del Garda-gambissime-svoltesi teri»).

Un testo proverebbe finanziamenti di Calvi a «Solidarnosc»

ROMA — La registrazione di un colloquio telefonico tra Roberto Calvi, Carlo Binetti (e suo tempo collaboratore del ministro del Tesoro Andreotta) e Flavio Carboni, dimostrerebbe che il sindacato polacco «Solidarnosc» ricevette finanziamenti dal Banco Ambrosiano attraverso l'interessamento del Valtiano. Il testo della registrazione sarà pubblicato sul prossimo numero dell'«Espresso», che l'ha anticipato ai quotidiani. Ecco: «Marcinkus non ne capisce un tubo e si affida a lui. Ma lui, Marcinkus, deve stare attento a Casaroli, che è il capo del gruppo che gli si oppone. Se Casaroli incontrasse a New York uno di quei contabili che lavorano per Marcinkus mandando i soldi per Solidarnosc, il Valtiano crollerebbe. O anche se soltanto Casaroli trovasse un foglio di carta di quelli che lo so. Adde Marcinkus, adde Wojtyla, adde Solidarnosc. Basterebbe l'ultimo finanziamento, quello da 20 milioni di dollari. Nella registrazione telefonica pubblicata dall'«Espresso» si fa riferimento anche ai rapporti tra Banco Ambrosiano e IOR (Istituto opere di religione, la banca di monsignor Marcinkus) in occasione del passaggio di proprietà della Banca Cattolica del Veneto all'Ambrosiano, con la cessione da parte dell'IOR del pacchetto di maggioranza. Calvi afferma di aver insistito con Marcinkus affinché l'operazione fosse portata a conoscenza del Papa: «Qualche tempo dopo — prosegue — mi fece ricevere da Paolo VI, che mi ringraziava perché nel frattempo gli avevo anche sistemato alcuni problemi della biblioteca ambrosiana. In realtà capii che mi ringraziava per la Banca Cattolica del Veneto».

Padre e figlio uccisi a Palermo

PALERMO — Duplice omicidio ieri sera a Palermo in viale Lazio, all'incrocio con piazzale Cucco, nei pressi del viale di Regione Siciliana. Le vittime sono il titolare di un distributore di carburanti Girolamo Scardino, 47 anni e il figlio Antonio di 15 anni. Entrambi si trovavano sullo spiazzo antistante il loro distributore quando sono sopraggiunti i killers a bordo di una «Giuletta» di colore bianco. Gli assassini hanno aperto il fuoco con pistole automatiche e a tamburo. Antonio Scardino è deceduto all'istante; il padre, soccorso ancora in vita dall'equipaggio di una «volante» della scorta mobile, è spirato poco dopo il ricovero all'ospedale di Villa Sophia. L'autovettura degli assassini è stata poi trovata bruciata dalla polizia in via Paolo Veronese. La «Giuletta» era stata rubata a Palermo nel novembre dello scorso anno. Gli omicidi di ieri, sono 81 le persone uccise a Palermo dall'inizio dell'anno.

Tragedia di Seveso, al processo il Comune s'accorda con la Roche

Dal nostro corrispondente
MONZA — Dopo Stato e Regione anche il Comune di Seveso ha rinunciato a far sentire la propria voce in giudizio al processo contro l'Imesa e i suoi padroni svizzeri della Giuvidan e della Roche. Ieri il consiglio comunale, con una maggioranza ristretta, ha approvato l'ipotesi di transazione predisposta dai legali dell'ente locale e della multinazionale elvetica e ha dato mandato ai propri avvocati di ritirare la costituzione di parte civile, venerdì 16 settembre, quando riprenderanno le udienze del processo in corso davanti al tribunale di Monza. Per riscattare il Comune di Seveso dei danni materiali e morali subiti dalla fuoriuscita della nube tossica la Giuvidan si impegna a versare, entro un mese dall'accordo, la somma di 15 milioni di franchi svizzeri, poco più di 10 miliardi, al cambio attuale. La somma però verrà decurtata del 10% che servirà a coprire le spese legali. Neppure tanto, se si pensa che la cifra concordata è inferiore di circa 3 miliardi di lire alle richieste di risarcimento dell'amministrazione comunale e se si pensa che i danni sono stati valutati in base ai costi del 1976. In sede di votazione la maggioranza pentapartita (DC-PSI-PSDI-PR-PLI) si è spaccata. PSDI e PRI hanno votato contro. Dura la critica del compagno Crinpa che ha parlato a nome del PCI: «Non siamo un'azienda privata che ha a cuore solo il profitto — ha detto — non possiamo mercanteggiare gli interessi morali dei cittadini». La delibera è stata approvata con 16 voti favorevoli e 12 contrari.

Giuseppe Cremagnani

Il digiuno a Roma, L'Aquila, Forlì, Cremona, Parma, Biella, Genova e Viterbo

Carceri, la protesta si estende Otto proposte dei comunisti

Ieri il direttore degli istituti di pena a Rebibbia - I reclusi di Roma preparano un documento da mandare alle Camere - Incidenti a Poggioreale - Segnali di disponibilità da parte del ministro Martinazzoli

ROMA — Primo risultato della lotta dei detenuti del carcere romano di Rebibbia: ieri il direttore degli istituti di prevenzione e pena, Nicola Amato, ha avuto un incontro in carcere con il personale di custodia, la direzione del penitenziario e con una delegazione di detenute che aveva chiesto di parlargli. Il magistrato ha rilevato con soddisfazione il carattere pacifico della protesta ed ha ribadito il suo impegno — nell'ambito delle proprie competenze — per l'attuazione sempre più piena della riforma carceraria. Certo, ha detto, il recente caso di un detenuto matrico passato a un altro carcere cancellato un colpo di spugna, ma ciò non toglie — ha aggiunto — che ogni sforzo debba essere fatto per recuperare alla società civile chi mostri di volervi rientrare.

Intanto, la protesta dei detenuti si estende notevolmente: alle carceri romane di Rebibbia e Regina Coeli, a quelle di Forlì, L'Aquila, Cremona, Parma e Biella si sono aggiunti ieri gli istituti di Viterbo e di Genova. Anche i reclusi di Poggioreale sono entrati in agitazione portando — purtroppo — una nota dissidente nel coro compatto e composto delle altre carceri. A Napoli si sono infatti avuti danneggiamenti: i detenuti del padiglione «Milano» hanno gettato mattoni dalle celle. Va la pena di ricordare che il carcere napoletano di Poggioreale è uno dei più sovraffollati con pesantissime condizioni di vita. Intanto, i detenuti di Rebibbia hanno ribadito la loro ferma intenzione di confrontarsi con le istituzioni: stanno già preparando un nuovo documento — aperto al dialogo — per essere consegnato alle Camere, proprio nel giorno di riapertura dopo la pausa estiva.

Significativi segnali di disponibilità giungono in tal senso proprio dal ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli che ha già annunciato che ripresenterà al governo un progetto di legge sulla cosiddetta «ingiusta carcerazione». Il ministro ha poi voluto sottolineare che «mandare in galera una persona senza sapere cosa ha fatto ma solo per sapere che cosa ha fatto è un modo abbastanza intollerabile di usare gli strumenti restrittivi della libertà».

ROMA — Venticinquemila posti per una popolazione carceraria che sfiora le quarantamila persone, ventimila agenti di custodia sottoposti a turni di lavoro massacranti anche di dieci ore al giorno, la stragrande maggioranza di detenuti in attesa di giudizio. Un dato per tutti: al 31 gennaio dell'83 su 36.515 detenuti quelli che attendevano il giudizio di primo grado (ovvero che non avevano ancora avuto neppure un processo) erano ben 24 mila. Una cifra spaventosa e che basta a rendere chiara la disfunzione abnorme nella quale si trova la giustizia italiana. Da tempo su questo tema delle carceri — e più complessivamente sulla giustizia — si è mobilitato il PCI indicando tra l'altro per il 30 settembre prossimo un convegno nella sede non casuale di Voghera. Ecco le proposte più importanti avanzate dai comunisti.

A) Accelerazione dei processi penali, dando al pretore

la competenza per i delitti puniti sino a quattro anni, per i furti e gli omicidi colposi.

B) Riduzione dei termini di carcerazione preventiva attraverso i seguenti meccanismi:

- 1) Evitare che ai fini della carcerazione preventiva incidano le circostanze aggravanti;
- 2) Abolire gli aumenti dei termini di carcerazione preventiva stabiliti dalla legge Cossiga per le fasi successive all'istruttoria;
- 3) Stabilire in ogni caso che la durata della carcerazione preventiva non può superare della metà il massimo della pena prevista per il reato contestato;
- 4) Riforma dell'ordinamento di tutto il personale penitenziario secondo le linee della riforma della polizia fonda-

la sui principi della smilitarizzazione e della professionalità;

- 5) Fiscalizzazione degli oneri sociali ed altri incentivi alle imprese che impiantano lavorazioni in carcere;
- 6) Pienezza della retribuzione per i detenuti che lavorano in carcere (oggi viene prelevato circa il 30% per una fantomatica cassa di soccorso alle vittime del delitto);
- 7) Revisione dei criteri secondo i quali i detenuti vengono assegnati alle sezioni e agli istituti di massima sicurezza. Revisione dell'articolo 90 (quello che consente — per motivi di «fondata sicurezza» di sospendere i benefici sanciti dalla riforma penitenziaria. Questo articolo è oggi largamente applicato. Ndr).

Su molti di questi punti il PCI ha già presentato proposte di legge nella scorsa legi-



ROMA - Interno del carcere di Rebibbia

slatura. Sulla revisione dell'articolo 90 la proposta è invecchiata in corso di elaborazione. In ogni caso per accelerare al massimo la riflessione su questi problemi e la sua traduzione in azioni concrete il gruppo parlamentare del PCI ha deciso di costituire una commissione di 30 senatori, deputati e consiglieri regionali per se-

Con tutto il gruppo comunista

Lusciano, sindaco dimissionario: «Nessun argine alla camorra»

Dal nostro corrispondente
CASERTA — clamorosa forma di protesta degli amministratori di Lusciano. Il sindaco, il compagno Alfonso Vitalba, e tutti i componenti del gruppo comunista hanno rassegnato le dimissioni. Altri gruppi sono orientati a far lo stesso nei prossimi giorni, avviando così il processo di scioglimento del Consiglio comunale. Un atto non di fuga ma di denuncia dell'esistente colposa e grave — dal terreno della lotta alla camorra — dei massimi organismi preposti alla tutela dell'ordine pubblico che, volte sollecitate, non hanno dato risposte credibili in termini di sicurezza delle persone e del normale svolgimento dell'attività politica ed amministrativa.

Alle 2.30 del mattino di giovedì scorso, la molla che ha fatto scattare la dura reazione di denuncia ed il clamoroso atto di sfiducia nei confronti dell'attuale vertice della Prefettura. Sette colpi di fucile automatico raggiungono l'abitazione del sindaco comunista di Lusciano. Non è il primo attentato del quale, personalmente, il compagno Vitalba è stato fatto oggetto. Ad aprile la camorra aveva fatto esplodere una bomba contro la sua abitazione. Poi, altri crimini. Prima, a fine dicembre, uno strano rapimento di un giovane di Lusciano, il cui corpo, dopo, a febbraio, l'assassinio dell'assessore democristiano Brunetto, freddato sotto la sua abitazione da un killer con il volto mascherato. Un clima di paura e di terrore, aggravato dal raid armato della banda De Cicco, legata alla famiglia mafiosa del Bardellino. Non hanno risparmiato neanche la locale sezione del

Silvestro Montanaro

I figli come investimento. Ecco consigli «preziosi»

Poveri ragazzi nostri, condannati. Non saranno mai vincitori, vincitori. Non saliranno mai in cima alle vette, non raggiungeranno elite ristrette che conta, né avranno accesso alla stanza dei bottoni. Né — ed è la cosa che forse ci dispiace di più — saranno giudicati mai come buon partito al quale danno la caccia i redattori e internazionali bellezze sconvolgenti. E tutto per una questione di soldi. Come diceva con il ben noto garbo Oscar Wilde: «Se non sei ricco, non ti serve niente essere simpatico. O, invece, un articolo di «Capitale», la rivista del manager di successo: per poter costruire un figlio su cui contare, «un puledro in grado di vincere i derby della vita», bisogna essere in grado di spendere per lui, nel giro di 24 anni — tanti ne occorrono per la crescita matura — un mezzo miliardo (anzi la rivista dà la cifra rigorosamente esatta, 542.700.000 lire).

Poi, l'anno scorso, pezzo su pezzo, anche perché la soddisfazione di esibire un figlio top, iperbolica proiezione di sé e insieme orgogliosa affermazione di status symbol, non ha prezzo. E del resto la rivista offre un pronte-

Hai mezzo miliardo? No? E allora il tuo baby non sarà vincente

anni, 77,3 milioni; da sei a dieci, 75,56 milioni; nel triennio da 11 a 13 (la transizione) la spesa è di ulteriori 57,8 milioni.

Vedremo poi dove vanno a finire questi soldi. Da 14 a 18 anni (il richiamo dell'estero è forte, anche perché sono mitici i nomi dei college e delle scuole che li esercitano) il rampollo succhia 102,8 milioni; mentre l'ultima arrampicata, da 19 a 24 anni (ci vuole adesso il segno che conferma, la laurea prestigiosa) è pesantuccia e costa 211,82 milioni. Ma è fatta, il bel giovane (e, è pressoché obbligatoria essere anche belli, ben formati, fisicamente prestanti) è pronto per il posto al vertice che gli spetta e che ha conquistato a così caro prezzo.

E viva le differenze, dunque.

subito, anche nuoto, cinema e circo, piccoli viaggi con la famiglia per da opportuna dimesticazione fisica col mondo. Riguardo alle vacanze è sottinteso che la famiglia abbia la seconda casa al mare, la terza in montagna e la quarta in campagna.

Sapere è potere, bisogna erudire il pupo e forgiarlo per il suo futuro orizzonte di gloria. Abbraccia giustamente la scuola pubblica, si sceglie una buona privata, e si continua con la lingua straniera; poi le lezioni di musica, lo sport, nuoto, tennis, sci, equitazione; ed è bene cominciare ad invitare a casa, per un'erudizione extra e personalizzata, un istruttore-mentore: «un gesuita, magari».

Quando si regala utili, meglio prima che dopo: orologio, penna, calcolatrice tascabile, macchina per scrivere, e l'elementare computer vero.

Sacrificio, niente debolezze, niente spreco di energie e di tempo secondo la massima che i primi saranno i primi: il buon partito è programmato come un robot di Hong Kong. Rintano anche, in questa formazione, gli sport marziali, e poi le moto di cilindrata sempre più grossa, i jeans di Armani, le lezioni di informatica, il polo (sport aristocratico per eccel-

lenza) e più in là, sotto la laurea, il video registratore da 5 milioni, un'auto Cabrio Berto, un corso di lettura e memorizzazione veloce, un corso di guida veloce, una Guzzi da oltre 750 cc, lo smoking, week-end esclusivi e non gli si fa saltare nemmeno uno dei balli top di Vienna e Montecarlo.

Ha compiuto 21 anni, sta per spiccare il fatidico salto. La laurea. Ma non una qualsiasi, solo quella prestigiosa, possibilmente di marca anglosassone (Eton Clifton Winchester in Inghilterra; Phillips Andover e P. Exeter in America; 15 milioni l'anno). Ma poiché è difficilissimo entrarci, allora «alla Bocconi di Milano. Se no alla Cattolica. Ma non basta. Il crisma ultimo e autentico si acquista solo con la superlaurea made in Usa, il master. «Si prende in due anni, in una delle cosiddette top ten, le prime dieci università degli Stati Uniti, con 56 milioni».

Semplice. I primi resteranno i primi, e voi disgraziati che non avete mezzo miliardo da investire sul vostro unico figlio nel giro di 24 anni, svestate il coraggio di nutrire qualche speranza per il vostro futuro? Ma andate piuttosto a nascondervi!

Maria R. Calderoni

Dal nostro corrispondente

FORLÌ — E come una Ferrari, solo è in scala 1:1,5 dal vero. Motore bicilindrico a quattro tempi, tre marce più retromarcia, 60 km orari, fanali a scomparsa elettrici, freni a disco. Giocattolo per ragazzetti ricchissimi, tipo i figli di Gei Ar, più verosimilmente straordinario ninolo per insaziabili collezionisti. Costa 12.000 dollari (circa 18 milioni), c'è anche una versione da 10.000 dollari: la GTS 308 Junior, una trovata, nel segno del «made in Italy» di Roberto Agostini, imprenditore di S. Zaccaria di Ravenna, nella bassa romagnola.

La «Ferrari» sta facendo furore, a quanto pare, tra gli appassionati americani e destando l'interesse, ma con sussiego, degli scienziati. Non è ancora in produzione, lo sarà tra breve. Il prototipo è già stato esposto presso il salone dell'autodromo di Monza. L'Agostini auto 308 GTS Junior, pubblicizzata finora in un paio di riviste, una americana, l'altra araba, rischia di far perdere il colpo di genio ideatore: nel senso che la notte, per via dei differenti fusi orari, giungono telefonate anche da Honolulu.

Andiamo con ordine.

Agostini, a S. Zaccaria, ha una azienda che lavora modelli di berche e stampa in vetroresina per conto di cantieri navali la fabbrica occupa una quarantina di dipendenti, in passato erano anche di più. Ma l'imprenditore ha, diremmo, soprattutto una gran passione per i motori. Un passato da corridore motociclista, una mirabile collezione di modellini d'auto, da corsa e no, che naturalmente ha costruito da solo. L'idea originaria, ci dice, era una auto da formula uno, in versione ridotta, ma a tutti gli effetti un anno scorso, pezzo su pezzo, prese a costruire la GTS 308 Junior, a fedele somiglianza della sua consorella maggiore.

Qualcuno la vede, e ci perde la testa. «Perché non metterla in produzione» — dice Agostini — rivolgendosi al possibile mercato estero? Detto e fatto. Oggi è all'opera una sorta di catena di montaggio artigianale. «Per produrle da 5 fino a 10 al mese, come

La Ferrari dei pargoli ricchi



Ecco la Ferrari-baby. Costa appena 18 milioni di lire

massimo. Ed in un numero limitato, come si conviene ad una creazione da collezione. Ordinzioni? Gli agenti incaricati stanno girando in questi tempi. I segnali sono interessanti. Specialmente in USA, anche in Inghilterra, altrove». E in Italia? «Non abbiamo puntato sull'Italia». Ferrari, il mito cui si è ispirato, a fedele immagine e somiglianza questa Agostini auto Junior, che ha commentato: «Ferrari non ci ha dato il «marchio». Però, fondamentalmente, non è opposto».

Agostini ci porta a vedere le automobili (chiamiamole così) in preparazione. Ne parla, e gli occhi gli brillano, col sacro fuoco del creatore: «In giro, nel mondo, di «giocattoli» come la GTS Junior non ce ne sono. Auto-giocattolo sì, ma niente di simile. L'idea non è propriamente nuova. 50 anni fa Bugatti fece delle macchine a motore, ne fece una novantina. Anche la Maserati ne fece. Poi il colpo di scena, per modo di dire, Agostini sta preparando in analogia scala, una Lamborghini Countach (conta di portarla al Salone di Ginevra dell'84). E, più avanti nel tempo, una Rolls Royce Cornico. Complimenti, gli hanno detto col solito fair play gli inglesi, quando è pronta manderemo i nostri tecnici a prepararla».

Per finire, ecco la scheda tecnica della GTS 308 Junior: autotelaio in tubolare d'acciaio, carrozzeria in vetroresina rinforzata. Lunghezza m. 2,280. Larghezza m. 1,146. Altezza m. 0,760. Peso kg. 250. Motore a posteriori, di matrice americana. Cilindrata cc 504. Potenza HP 16. Giri/min. 3.600. Avviamento elettrico. Differenziale autobloccante incorporato nel cambio. Sospensioni indipendenti con ammortizzatori idraulici. Ruote in lega, pneumatici 145SR10. Impianto elettrico 12 V, con batteria 35 Ah. Interno in pelle, con altre sciccherie.

Collezionisti e parte, i ragazzetti che l'hanno in regalo dovranno avere a disposizione le strade del ranch paterno (va bene che l'America è un paese libero, ma ci vorrà pur la patente). E poi, vien da pensare, se da ragazzini hanno di questi doni, quando si sposano che cosa gli regalano? Una portatrice?

Gabriele Papi

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	17 28
Verona	17 27
Venezia	15 25
Milano	18 28
Torino	17 21
Cuneo	16 22
Genova	23 27
Bologna	17 30
Firenze	19 31
Pisa	19 29
Ancona	17 28
Perugia	17 25
L'Aquila	12 25
Roma U.	17 28
Roma F.	20 28
Campob.	17 28
Bari	22 23
Napoli	17 29
Potenza	16 27
Salerno	16 27
Reggio C.	20 28
Messina	23 28
Palermo	23 28
Catania	17 29
Alghero	18 33
Cagliari	24 29

SITUAZIONE: Perturbazioni atlantiche provenienti dall'Europa nord-occidentale si muovono verso sud-est e attraversano velocemente la nostra penisola intervenendo più direttamente sulle regioni settentrionali e più marginalmente quelle centrali.

IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali e su quelle della fascia tirrenica centrale cielo generalmente nuvoloso; le nuvolosità sarà accompagnata a tratti da precipitazioni sparse a carattere intermittente più intense in prossimità del mare. Sulle regioni adriatiche dell'Italia centrale condizioni di tempo variabile con alternanze di annuvolamenti e schiarite e con addensamenti nuvolosi in prossimità della fascia appenninica. Sulle regioni meridionali scarse attività nuvolose ed ampie zone di sereno. Temperature in diminuzione sull'Italia settentrionale e sull'Italia centrale senza notevoli variazioni sull'Italia meridionale.

SMO